

## **FESTA DEL CUNTADIN, OFFESA AI MONTIGNANESI**

Anche nel 2011, come da 29 anni a questa parte, la Festa del Cuntadin di Montignano inizia con l'abuso: dopo un'accurata verifica effettuata personalmente dalla sottoscritta presso gli uffici della Polizia Municipale, sono venuta a sapere che il permesso di occupazione del suolo pubblico di Piazza Risorgimento, dove si svolge la festa, va dal 12 al 16 maggio prossimi.

Immagino quindi che la relativa tassa comunale per l'occupazione dello spazio venga versata dagli organizzatori della manifestazione (l'Associazione Promotrice Montignanese) soltanto per i cinque giorni citati. Peccato però che già dal 30 aprile scorso, gran parte della piazza, circa i due terzi, sia occupata dai preparativi della manifestazione con molte strutture degli stands già montate.

All'ingresso del parcheggio, poi, ci sono dei cartelli, del tutto abusivi, che impediscono l'ingresso alle auto nonostante, come detto, il permesso di occupazione del suolo pubblico scatti solamente dal 12 maggio. Il disagio per i residenti è notevole, visto che Piazza Risorgimento rappresenta il principale parcheggio della seconda frazione più popolosa del Comune di Senigallia, un nucleo abitato che non può permettersi oltre 15 giorni di occupazione di una piazza per una festa di tre giorni.

Ora: chi paga questo disagio? Perché non viene chiesto conto agli organizzatori dell'abuso di occupare la piazza per un tempo largamente superiore a quello consentito? Spero che la Polizia Municipale, più volte sollecitata, intervenga facendo rispettare in maniera intransigente le regole e, se del caso, infliggendo le sanzioni dovute. Intanto, un sospetto del perché certi abusi vengano tollerati ce l'ho. Più che un sospetto, in realtà si tratta di una certezza.

Ho infatti avuto modo di contattare personalmente il sindaco Maurizio Mangialardi (mio amico personale) che mi pento convintamente di aver votato credendolo, a torto, una persona leale. Ebbene, Mangialardi mi ha esplicitamente detto attraverso alcuni sms che conservo ancora, che su certe cose bisogna chiudere un occhio. Un occhio che il sindaco chiude ben volentieri per ragioni clientelari (Montignano è uno dei suoi feudi elettorali) a vantaggio degli organizzatori della Festa del Cuntadin e a scapito delle casse comunali in cui sarebbero dovuti entrare almeno 15 giorni di tassa d'occupazione del suolo pubblico e dove invece ne entreranno soltanto cinque.

Una "tolleranza", per non dire una complicità, che non viene certamente usata nei confronti del privato cittadino che "osa" lasciare l'auto mezz'ora in più di quella indicata nel tagliandino dei parcheggi a pagamento. Quanto sopra si riferiva agli aspetti legali ed amministrativi della vicenda.

Ma ci sono anche aspetti culturali e storici che rendono la manifestazione profondamente fuori luogo. Montignano è un antico borgo di pescatori, artigiani e piccoli commercianti. Ma che ne sanno di Montignano e della sua storia gli organizzatori della Festa del Cuntadin, nessuno dei quali è originario del paese? Si tratta di personaggi provenienti dall'entroterra. Una pseudo-manifestazione come questa è offensiva e degradante per noi autentici montignanesi.

Di degrado peraltro se ne vede già fin troppo da quasi 30 anni nei giorni dell'evento: disturbo alla quiete pubblica anche oltre gli orari consentiti, alcol somministrato ai minorenni attraverso ridicoli escamotage per rientrare in una parvenza di legalità, atti osceni in luogo pubblico, orinatori e "vomitatoio" nei pressi delle abitazioni private. L'immondizia, poi, resta sulla piazza per giorni alla faccia dei montignanesi. Quelli veri.

Nei prossimi giorni sarà avviata una raccolta di firme affinché lo scempio della Festa del Cuntadin abbia fine una volta per sempre.

Manuela Marconi

Montignanese doc